



Aldo Ducci

Mosso da una forte passione civile, partecipa giovanissimo alla Resistenza, facendo parte del primo Comitato di liberazione cittadino, del quale fu poi segretario. Dopo aver militato nel Partito d'azione, si iscrive nel 1947 al Partito socialista, di cui fu segretario provinciale nel 1948 e nel 1966.

Eletto per nove volte consigliere del Comune di Arezzo, siede in Consiglio comunale ininterrottamente dal 1956 al 1995. È sindaco della città dal 1963 al 1966 e dal 1970 al 1990, guidando giunte Pci-Psi, occasionalmente allargate al Psiup (poi Pdup, poi Dp) e al Psdi. Durante il suo lunghissimo mandato Arezzo subisce una radicale trasformazione passando da città prevalentemente agricola a moderno capoluogo provinciale all'avanguardia in numerosi settori produttivi. Vengono costruiti nuovi quartieri residenziali, le periferie industriali, scuole e servizi sociali, importanti infrastrutture civili, parchi pubblici urbani ed extra-urbani. In precedenza Ducci era stato per tre volte assessore alla pubblica istruzione e presidente della società La Ferroviaria Italiana.

Presidente dell'Anpi di Arezzo dal 1970, viene chiamato alla segreteria nazionale nel 1979. Dal 1985 è iscritto al Movimento federalista europeo.

Nel biennio 1991-1992 guida la commissione consiliare incaricata della stesura del nuovo statuto del Comune di Arezzo e dal novembre 1992 al giugno 1994 presiede la S.r.l. Centro affari e convegni "Arezzo". È autore di articoli di argomento pedagogico.

Nato ad Arezzo il 23 luglio 1923.

*Coniugato.
Maestro, poi Direttore didattico.*

Morto ad Arezzo il 22 novembre 1995.

Sindaco dal 1 agosto 1963 al 23 marzo 1966 e dal 12 luglio 1970 al 28 giugno 1990.

BIBLIOGRAFIA

A. Ducci, *Per un avvenire migliore. Selezione dei discorsi pubblici tenuti dal Sindaco di Arezzo corredati da scritti e documenti fotografici (1963-1990)*, a cura di L. Berti, Arezzo, Pan Congressi & Immagine, 1997 (con annessi "Riferimenti bibliografici").